



Gökçenur Ateş: tre poesie (traduzione di Nicola Verderame)

Descrizione

GÖKCENUR

GÖKCENUR

Gökçenur Ateş (Istanbul, 1971) si iscrive alla facoltà di Ingegneria Elettrica presso la Istanbul Technical University di Istanbul ed ha successivamente ottenuto un Business Administration degree alla Istanbul University. Inizia a pubblicare nel 1990 su diverse riviste. La prima raccolta del 2006 (*Her Kitabın El Kitabı* - taccuinino di ogni libro) al quale viene assegnato il *Premio Opera Prima* nel 2007. Seguono quattro ulteriori raccolte. È inoltre traduttore ed ha trasposto in turco opere di Wallace Stevens, Paul Auster e una antologia di haiku del Giappone contemporaneo. Ha attualmente in preparazione una antologia sulla poesia moderna e contemporanea americana. È nella direzione editoriale della rivista turca *A.N.* che si occupa di sola poesia in traduzione. È inoltre il direttore del festival internazionale di poesia Word Express organizzato da Literature Across Frontiers. Sue poesie sono assiduamente tradotte in diverse lingue tra le quali inglese, francese, svedese, tedesco, maltese, bulgaro, giapponese, lettone ed ebraico. In italiano è stata pubblicata nel 2011 la suite a tiratura limitata *L'unico modo per vedere 13 merli tutti assieme* (a cura di Antonio Sgambati; per le edizioni [d'arte I libri del Merlo](#))

Gökçenur Ateş. (Gökçenur Ateş)

(inediti)

traduzione dal turco di Nicola Verderame

Elin Somut Eylemsellerine

Gökçenur Ateş 03

Gökçenur Ateş 03

Başımın ağrıdığı plak ağrısızlarine yasladım
burnumdan damlayan kan, karnımın aklından
kasımın do?ru ak?yordum. â?zâ?zcâ?kler,â?• dedim
â?beni korur san?yordum.
Artık inanm?yorum bir imgenin
insan?n ensesine inen bir darbeden daha sarsıc?

olabildi?ine. Sanm??t?m ki, dizelerimle ba?lataca??m
 tepkime dizisi dÃ¼nyay? de?i?tirecek.
 Ne safl?k, dÃ¼nyay? de?i?tirenler, ?eylere
 elleriyle dokunmaktan korkmayanlar,
 hayvan ayakl? elleriyle, gece ayakl? elleriyle,
 ayakkab?s?n? bir kerede ba?layabilenler,
 e?meden keserle Ã§ivi Ã§akabilenler,
 s?k??m?? konserve kapaklar?n? aÃ§abilenler,
 ellerini bir ate? kargas? gibi besleyenler,
 ellerini zakkum gibi sulayanlar,
 ellerini geceyle bileyenler,
 elleriyle gerÃ§ekli?in karn?n? de?enler,
 elleriyle ya?amla Ã¶de?enler,
 dÃ¼nyay? de?i?tirenler iyi fikirleri olanlar de?il,
 ellerinde korkmadan y?kma gÃ¼cÃ¼nÃ¼ tutanlar;
 her yerde yeni dÃ¼?Ã¼nceler belirip yok oluyor,
 Ã§Ã¼nkÃ¼ iyi bit fikir bir hiÃ§tir
 y?k?c? bir eylemcinin eline geÃ§ene kadar.
 Bir dize, a??k kemi?inden sert, incik kemi?inden ince,
 bir ku?un kanat kemi?i gibi iÃ§i bo? ve hafif,
 bir kertenkelenin kuyruk kemi?i gibi eklemli,
 bir kaval kemi?i gibi dÃ¼mdÃ¼z,
 bir fil kemi?i kadar a??r bir dize de olsa
 mavimor karanfiller aÃ§t?rabilir mi
 gÃ¶veren tenin tarlas?nda. Bak yine saÃ§mal?yorum,
 yumru?u Ã§akt?n m? morar?yor gÃ¶z hepsi bu i?te.
 ?iir yazabilece?ime yumruk atabilmek isterdim.â?•

In lode dellâ??azione concreta della mano

GÃ¶kÃ§enur Ã?elebio?lu 01
 GÃ¶kÃ§enur Ã?elebio?lu 01

Quando ho posato la testa sul tuo petto nudo
 il sangue gocciolava dal mio naso, scorreva
 dal candore del tuo addome verso lâ??inguine. Le parole
 â?? ho detto â?? pensavo mi proteggessero
 Ormai non credo piÃ¹ che unâ??immagine
 sconvolga piÃ¹ di un colpo sulla nuca. Ero sicuro che
 la reazione ai miei versi potesse cambiare il mondo.
 Quanta ingenuitÃ . Cambia il mondo
 chi non teme di toccare le cose con le mani,
 con zampe di mani, mani di piedi notturni,
 chi riesce ad allacciarsi le scarpe al primo tentativo,
 chi riesce a piantare un chiodo senza piegarlo,
 chi riesce ad aprire un vasetto di marmellata
 chi nutre le proprie mani come corvi di fuoco,
 chi annaffia le mani come oleandri
 chi sa affilare le mani sulla notte
 chi con le mani squarcia il ventre del reale

chi con le mani regola i conti della vita
chi cambia il mondo non Ã" chi ha buone idee,
chi detiene il potere di distruggere senza paura.
Nuove idee appaiono e scompaiono in ogni luogo
perchÃ© una buona idea Ã" niente
finchÃ© un ribelle distruttore non la afferra.
Un verso, se pure piÃ¹ duro dell'osso talo, piÃ¹ sottile del perone,
cavo e leggero come lo scheletro degli uccelli,
snodato come una coda di lucertola
diritto come una tibia
o pesante come un osso di elefante,
puÃ² far sbocciare un garofano indaco
nel campo verdeggiante della pelle?
Ecco, ancora parole senza senso, lâ'occhio diventa nero
se colpito, Ã" tutto qui.
Preferirei saper tirare di boxe che
scrivere poesia.

SÃ¶yle Sevdin mi Kay?s? A?aÅšlar?n??

GÃ¶kÅšenur Å?elebio?lu 05
GÃ¶kÅšenur Å?elebio?lu 05

Sar?l bana,
anlat
omuzlar?na benziyor mu
dÃ¼nya?

?stemem
Åš?kmak d??ar?ya,
anlatt?klar?n
yeter bana.

SÃ¶yle sevdin mi
kay?s? a?aÅšlar?n?
ve saÅšlar?n?
?slatan
ya?muru?

Sen sevdim de
ben sana yazar?m
uzun, sicim gibi,
atlara tanr?lar?
unutturan
bir ya?mur.

Sar?l bana,
anlat
omuzlar?na benziyor mu
dÃ¼nya?

Dimmi, ami gli albicocchi?

GÃ¶kÃ¶Œenur Ã¶elebio?lu 04
GÃ¶kÃ¶Œenur Ã¶elebio?lu 04

Abbracciami e
racconta
somiglia alle tue spalle
la terra?

Non ho voglia
di uscire
il tuo racconto
mi basta

Dimmi, ami gli albicocchi
e la pioggia che bagna i
tuoi capelli?

Tu dÃ¶ che li ami
e io ti scriverÃ²
a lungo, come un fiume
o una pioggia che fa
dimenticare ai cavalli
I propri dei.

Tu abbracciami
e raccontami,
somiglia alle tue spalle
la terra?

Ar? Kanad?ndan ?nce Bir Zarla

ar? kanad?ndan
ince bir zarla
ayr?l?r birbirinden
karanl?k ve gece

aramadan gel
anahtarla aÃ¶Œ
Ã¶Œay demle

Ã¶p beni
uyand?r

gÃ¼lÃ¼mse
gev?esin
sÃ¶zÃ¼klerimi ezen
cendere

kim bulmu? ki
ben geÃ§eyim
zamandan uzun bir dere

Una membrana sottile di ala dâ??ape

Separa
Il buio e la notte
una membrana sottile
di ala dâ??ape

vieni senza chiamare
hai la chiave, apri
prepara il tÃ©

baciami e
svegliami

sorridi
allenta il torchio
che sprema
le mie parole

chi mi ha scoperto?
Lasciami attraversare
un fiume piÃ¹ lungo del tempo.

GÃ¼nkÃ¼senur Ã?elebio?lu (Istanbul, 1971) si Ã? alla facoltÃ di Ingegneria Elettrica presso la Istanbul Technical University di Istanbul ed ha successivamente ottenuto un Business Administration degree alla Istanbul University. Inizia a pubblicare nel 1990 su diverse riviste. La prima raccolta Ã? del 2006 (*Her Kitab?n El Kitab? â?? taccunino di ogni libro*) al quale viene assegnato il *Premio Opera Prima* nel 2007. Seguono quattro ulteriori raccolte. Eâ?? inoltre traduttore ed ha trasposto in turco opere di Wallace Stevens, Paul Auster e una antologia di haiku del Giappone contemporaneo. Ha attualmente in preparazione una antologia sulla poesia moderna e contemporanea americana. Eâ?? nella direzione editoriale della rivista turca *Ã?.N.* che si occupa di sola poesia in traduzione. Eâ?? inoltre il direttore del festival internazionale di poesia Word Express organizzato da Literature Across Frontiers. Sue poesie sono assiduamente tradotte in diverse lingue tra le quali inglese, francese, svedese, tedesco, maltese, bulgaro, giapponese, lettone ed ebraico. In italiano Ã? stata pubblicata nel 2011 la suite a tiratura limitata *Lâ??unico modo per vedere 13 merli tutti assieme* (a cura di Antonio Sgambati; per le edizioni dâ??arte [I libri del Merlo](#))

Fotografia di proprietÃ dellâ??autore.

Nicola Verderame (1984) Ã? Doctoral Fellow presso la Berlin Graduate School Muslim Cultures and Societies, dove conduce una ricerca sullâ??architettura ottomana. Vive tra Berlino e Istanbul. Traduce principalmente poesia contemporanea turca in italiano. Collabora con la rivista turca â??Nota del Traduttoreâ? (â??Ã?evirmenin Notuâ?) e gestisce il blog â??[Defter â?? Poesia turca](#)

[contemporaneaturca contemporanea](#)• dedicato ai poeti viventi che si esprimono in turco.
Per *Atelier* ha tradotto: [Tu?rul Tanyol](#); [Mehmet Yashin](#); [Selahattin Yolgiden](#); [Cenk GÃ¼ndo?du](#); [Ayshe Rubeva](#);

Categoria

1. HomeBlog

Data di creazione

24 Marzo 2016

Autore

root_c5hq7joi